



www.integrazionemigranti.gov.it
Vivere e lavorare in Italia



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
MINISTERO DELL'INTERNO
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

[Home](#) [Chi siamo](#) [Regioni](#) [Servizi](#) [Notizie](#) [Strumenti](#) [Aree tematiche](#)



HOME > [Notizie](#) > [Ricollocazione e Reinsediamento](#)

RICOLLOCAZIONE E REINSEDIAMENTO

La Commissione Europea fa il punto ed invita gli Stati membri a proseguire gli sforzi per rispettare gli impegni presi



Settima relazione sulla ricollocazione e il reinsediamento

È stata adottata dalla Commissione Europea lo scorso 9 novembre la settima relazione sui programmi di ricollocazione e di reinsediamento d'emergenza dell'UE, in cui vengono valutate le azioni intraprese dal 28 settembre 2016.

Il contesto

Con il meccanismo temporaneo di ricollocazione d'emergenza, istituito da due decisioni del Consiglio nel settembre 2015, gli Stati membri si sono impegnati a ricollocare fino a 160 000 persone dall'Italia e dalla Grecia (ed eventualmente da altri Stati membri) entro settembre 2017.

L'8 giugno 2015 la Commissione ha adottato una proposta su un programma europeo di reinsediamento, in seguito alla quale, il 20 luglio 2015, gli Stati membri hanno convenuto di reinsediare 22 504 persone in evidente bisogno di protezione internazionale.

La dichiarazione UE-Turchia del 18 marzo 2016 prevede che, per ogni siriano rinvio in Turchia dalle isole greche, un altro siriano sia ricollocato dalla Turchia nell'UE. Questo principio si applica dal 4 aprile 2016. La priorità è data ai migranti che non sono entrati o non hanno cercato di entrare irregolarmente nell'UE in precedenza.

In seguito alla dichiarazione UE-Turchia, il Consiglio ha adottato il 29 settembre una modifica della seconda decisione del Consiglio sulla ricollocazione, il cui scopo è mettere a disposizione 54 000 posti non ancora assegnati, dei 160 000 previsti per la ricollocazione, per ammettere legalmente nell'UE siriani provenienti dalla Turchia.

Ricollocazione

Dopo i 1 372 trasferimenti registrati a settembre, ottobre è stato un mese di transizione, con un rallentamento del ritmo di ricollocazione rispetto agli ultimi periodi esaminati. Dal 28 settembre al 8 novembre sono state ricollocate 1212 persone, di cui 921 dalla Grecia e 291 dall'Italia. Il calo dei trasferimenti in ottobre (779, di cui 549 dalla Grecia e 230 dall'Italia) sembra essere una conseguenza della scarsa quantità di impegni presi durante il mese di agosto, che ha inciso duramente sugli effetti in termini di percentuali di trasferimento. Ciò nonostante, secondo la Commissione, il numero di ricollocazioni previsto e attuato finora, a novembre, indica che questo rallentamento dovrebbe costituire un'eccezione, una flessione temporanea piuttosto che a lungo termine. Occorrono, comunque, si sottolinea nel comunicato stampa diffuso dalla Commissione, ulteriori sforzi per aumentare il numero di trasferimenti mensili e per mantenere stabile il ritmo di ricollocazione. Inoltre, anche se la ricollocazione di minori non accompagnati ha iniziato ad aumentare, la Commissione auspica un maggior impegno affinché tutti i minori non accompagnati ammissibili alla ricollocazione siano prontamente trasferiti.

In Grecia vi sono attualmente circa 24 000 persone di nazionalità ammissibili alla ricollocazione e circa 20 400 persone di nazionalità ammissibili alla ricollocazione sono arrivate in Italia da gennaio 2016. Se si intensificano gli sforzi in materia di ricollocazione, dovrebbe essere possibile ricollocare tutte le persone ammissibili entro il termine fissato (settembre 2017).

Con gli arrivi di migranti in corso in Italia - dove sono ormai sbarcate 29 844 persone dal 26 settembre - e la situazione umanitaria ancora critica in Grecia, che attualmente ospita più di 61 700 migranti, la ricollocazione rimane cruciale per alleviare la pressione in questi paesi. La Commissione invita nuovamente gli Stati membri che non hanno assunto impegni o non hanno ricollocato nessun richiedente asilo a farlo con estrema urgenza.

Cerca nel sito...



NEWSLETTER MULTILINGUI

ISCRIVITI

SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE

Casa
Lavoro
Lingua italiana
Mediazione interculturale
Minori stranieri
Salute

PATRONATI

Cerca Ente/Descrizione...



REGISTRO
ASSOCIAZIONI E ENTI



RAPPORTI DI RICERCA
SULL'IMMIGRAZIONE

STRUMENTI

Banca dati Associazioni Migranti
Documenti e ricerche
Guide multilingui
Normativa
Bandi e opportunità
Dati immigrazione (ISTAT)

COMMUNITY

La Commissione fa inoltre appello agli Stati membri che hanno già partecipato al programma di ricollocazione perché continuino ad assumere impegni e a ricollocare su base regolare e secondo la quota loro assegnata, abbrevino i tempi di risposta alle richieste di ricollocazione e condividano informazioni sui motivi di rifiuto tramite il canale sicuro offerto da Europol, e perché aumentino le loro capacità di accoglienza per alloggiare i candidati alla ricollocazione.

La Commissione invita altresì la Grecia e l'Italia a continuare ad accrescere le loro capacità di trattamento delle domande; in particolare, incita la Grecia a istituire i rimanenti centri di ricollocazione, e l'Italia a mettere in atto gli accordi presi con Europol e ad eseguire le prime ricollocazioni di minori non accompagnati.

Reinsediamento

I reinsediamenti, informa la Commissione, continuano a essere attuati efficacemente, nell'ambito del programma adottato dall'UE a luglio 2015, con il reinsediamento, ad oggi, di oltre metà delle 22 504 persone previste. Secondo le informazioni trasmesse dagli Stati partecipanti, il **7 novembre erano state reinsediate 11.852 persone**, in base al programma di reinsediamento, in 21 Stati di reinsediamento (Austria, Belgio, Repubblica ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Islanda, Irlanda, Italia, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Paesi Bassi, Norvegia, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera e Regno Unito). La Svezia, il Regno Unito e la Finlandia, nonché gli Stati associati Svizzera, Liechtenstein e Islanda, hanno già rispettato i loro impegni.

Dal 4 aprile 2016 in base alla dichiarazione UE-Turchia sono stati reinsediati dalla Turchia nell'UE **2.217 siriani**, di cui 603 nel periodo successivo alla precedente relazione. Il ritmo di reinsediamento è stato mantenuto e oltre a Belgio, Estonia, Francia, Germania, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna e Svezia sono stati effettuati reinsediamenti anche in Norvegia.

Precedenti relazioni della Commissione Europea su ricollocazione e reinsediamenti;

- Prima relazione: 16 marzo 2016
- Seconda relazione: 12 aprile 2016
- Terza relazione: 18 maggio 2016
- Quarta relazione: 15 giugno 2016
- Quinta relazione: 13 luglio 2016
- Sesta relazione: 28 settembre 2016

(Fonte: Commissione Europea)

11 novembre 2016